

(I lavori proseguono alle ore 14.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 294 presentata da Rossi, inerente a *"Informazioni circa l'autorizzazione dei locali inaugurati nell'ex ospedale di Premosello-Chiovenda (Verbano-Cusio-Ossola)"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 294.
La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione, per tre minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Provo a stare nei tre minuti, anche se non sono sicuro di riuscirci, perché, parlando di questo locale, sembra di essere di fronte a una telenovela! Ci proviamo.

Per chi ci ascolta, Presidente, provo a ricapitolare molto velocemente.

Il 27 marzo 2020, l'Amministrazione comunale di Premosello-Chiovenda ha dato la disponibilità all'ASL VCO e all'Unità di crisi della Regione di realizzare un nuovo nucleo RSA COVID nei locali dell'ex ospedale di Premosello. Tale nucleo doveva essere costituito da circa 16 stanze, per 20 posti letto. Il problema è che, per una serie di motivi, non è mai arrivata alcuna autorizzazione né da parte dell'ASL né da parte dell'Unità di crisi. Nonostante questo, i lavori sono andati avanti grazie anche a risorse raccolte con donazioni private, per un importo di circa 270 mila euro.

Intanto, abbiamo letto sui giornali diverse dichiarazioni non solo del Sindaco, ma anche del Presidente del Gruppo regionale della Lega, secondo le quali c'era un impegno al fine di risolvere il problema.

La questione, però, è diventata d'interesse comune, Presidente, per diverse ragioni, in primo luogo, perché nel momento di pandemia erano tanti i Sindaci che avevano bisogno di avere dei luoghi da destinare ai malati COVID, anche dove erano presenti delle RSA gravemente colpite da questo problema e, quindi, era molto importante definire delle procedure uguali per tutti. Ecco perché c'è stata anche un'attenzione su questo.

Inoltre, abbiamo appreso dagli organi di stampa che la Procura della Repubblica ha aperto anche un'indagine sull'affidamento dei lavori. Io stesso ne ho parlato all'inizio di aprile in IV Commissione sanità, chiedendo un'informativa all'Assessore Icardi, il quale mi aveva risposto che l'ASL non era in grado di autorizzare e che probabilmente sarebbe arrivata un'autorizzazione dall'Unità di crisi, legata al COVID. L'autorizzazione, però, non è mai arrivata. Il 5 maggio ho presentato un'interrogazione cui non ho mai ricevuto risposta, nonostante i tempi del Regolamento.

Che cosa succede, intanto, Presidente? Succede che il 24 maggio questa struttura viene inaugurata alla presenza del Sindaco e del Presidente del Gruppo consiliare regionale della Lega. Vengono inaugurati dei locali che non sono mai stati autorizzati né dall'ASL né dalla Regione. Il problema è che, nonostante il diniego da parte del Direttore generale della sanità

della Regione, quindi il nostro Direttore, già nei primi giorni di aprile, e nonostante l'assenza di qualsiasi altro intervento da parte dell'Unità di crisi regionale, il Sindaco di Premosello-Chiovenda e il Presidente del Gruppo regionale piemontese, in diverse occasioni, hanno dichiarato anche ai giornali che deve essere l'ASL ad autorizzare.

L'ASL, correttamente, ma legittimamente dice: "Io sono un ente della Regione, non posso dare delle autorizzazioni che non mi sono indicate dalla Regione o che non rispettano tutti i parametri corretti". Nonostante questo, viene fatta una continua sollecitazione verso il Direttore generale e mai verso la Regione, che, invece, potrebbe sciogliere questo nodo.

Vado alla fine, Presidente. Il tema qual è? Poiché si spinge molto sul Direttore, che chiaramente si attiene alle indicazioni della Regione (fra l'altro, questo tema è spesso sui giornali e crea anche un po' di confusione tra i cittadini, perché non si capisce bene cosa stia succedendo) e poiché dopo l'inaugurazione di questi locali pare che il Sindaco abbia chiesto una nuova autorizzazione, a questo punto non sappiamo se per un allargamento RSA-COVID, se per una Città della Salute com'era prima o altro.

Pertanto, l'interrogazione chiede all'Assessore se e quale autorizzazione potrà mai essere rilasciata alla struttura di Premosello-Chiovenda in questo momento.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rossi.

La risposta all'Assessore Icardi per la risposta, per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

La risposta, molto lunga, credo che supererà i cinque minuti, pertanto, sintetizzo un po' e magari manderò in forma scritta al Consigliere Rossi tutto l'elenco articolato di corrispondenza e di atti che sono stati fatti in merito.

Iniziamo dal primo: il 30 marzo, con nota del Direttore generale del VCO, si richiede agli Uffici regionali di valutare la disponibilità dell'Amministrazione comunale di Premosello-Chiovenda di realizzare il nucleo RSA COVID-19 per 20 posti letto.

Ai sensi della DGR 14 del 20 marzo, le Aziende Sanitarie Locali potranno recepire, nell'ambito di RSA autorizzate, ex articolo 8 ter del D.Lgs. 502, posti letto dedicati ai pazienti COVID con bisogni sanitari compatibili con l'assistenza RSA, inseriti secondo specifici percorsi dedicati e definiti a livello nazionale e regionale. L'ASL competente provvede poi alla stipula del contratto, eccetera. Questa è un po' la norma di riferimento per l'esercizio dell'attività.

Con nota protocollo n. 11077, il responsabile della Direzione sanità rilevava: "*Poiché quanto consta alla Direzione scrivente, il nucleo di 20 posti letto richiesto non è stato né autorizzato alla realizzazione, ai sensi dell'8 ter, né tantomeno all'esercizio, la proposta, seppure encomiabile, del Sindaco di Premosello non rientra nell'ambito di applicazione della richiamata deliberazione regionale*".

Con successiva nota del 1° aprile, il Sindaco di Premosello inoltrava agli Uffici regionali la richiesta di verifica della compatibilità ai sensi dell'articolo 8 ter per l'ampliamento della residenza integrata socio-sanitaria comunale sita in Premosello-Chiovenda, con la redazione di 16 posti letto temporanei per far fronte all'emergenza COVID.

Nei giorni successivi alla richiesta di verifica di cui al punto precedente, gli Uffici regionali, tenuto conto dell'urgenza di fornire riscontro alla richiesta formulata, s'interfacevano con l'Amministrazione comunale comunicando alla stessa che la richiesta purtroppo non era

ricevibile in quanto, oltre alla modulistica, che non era quella prevista, soprattutto non conteneva quegli elementi necessari per dar seguito al trasferimento proposto. Precisava che, per la richiesta di verifica di compatibilità era stato utilizzato il modello "Allegato C" alla DGR n. 46-528 del 4-08-2010, parzialmente revocata dalla DGR n. 31-8596 del 22-03-2019. Ai sensi di quest'ultima deliberazione regionale era stata approvata una nuova modulistica, ma soprattutto non c'erano i requisiti fondamentali.

Per quanto concerne l'insussistenza dei requisiti strutturali previsti per le RSA dalla DGR 45-4248 del 30-07-2012), evidenzia alcune criticità che sono state indicate al richiedente, fra le quali: il nucleo previsto da 16 posti letto non è conforme alle previsioni normative regionali laddove si dispone che le RSA debbano essere articolate in nuclei da dieci o da 20 posti letto; i servizi igienici delle camere da letto non sono direttamente collegati alle stesse (vi si accede dal corridoio). Inoltre, laddove c'è un solo bagno a servizio di due camere, lo stesso non è a esse annesso; una camera da letto ha il servizio igienico che affaccia direttamente sul locale soggiorno.

Insomma, una serie di non conformità dal punto di vista strutturale che non sto a rileggerle in questa sede. Sarà mia cura, Presidente Rossi, inviarle la nota scritta al riguardo.

Con nota del 12/05/2020, il Comandante della Stazione Carabinieri di Domodossola richiedeva agli Uffici regionali di trasmettere copia di eventuali provvedimenti o comunicazioni, inerenti alla realizzazione di "nuova RSA (nucleo di degenza temporanea COVID-19) in Premosello Chiovenda (VB)", intercorse tra codesto Ufficio Regionale e l'ASL VCO.

Con nota del 22-05-2020, gli Uffici regionali inoltravano al Comandante della Stazione Carabinieri di Domodossola quanto richiesto, precisando, altresì, che *"l'istanza da ultimo richiamata risulta irricevibile, essendo mancante dei requisiti formali e sostanziali richiesti"*.

Con nota del 28/05/2020, gli Uffici regionali comunicavano formalmente al Sindaco di Premosello Chiovenda (e, per conoscenza, al Direttore Generale dell'ASL VCO) l'irricevibilità della richiesta di verifica di compatibilità.

Con nota del 28/05/2020 il Sindaco di Premosello Chiovenda, nel prendere atto di quanto comunicato dagli Uffici regionali con la nota succitata di pari data, richiedeva autorizzazione a utilizzare *"il nuovo Nucleo per ospitare temporaneamente quegli ospiti che, pur essendo negativi"* - non parliamo quindi di COVID ma di altro - *"provengono dagli ospedali o dalle proprie abitazioni e devono essere inseriti nelle RSA successivamente in convivenza con gli altri ospiti già presenti nelle strutture"*, precisando che esso *"non sarà oggetto di richiesta di parere di verifica di compatibilità"*. In questo caso, c'è un'altra normativa che disciplina tale attività.

Con nota dell'1/06/2020 il Responsabile della Direzione Sanità, in risposta alla nota di cui al punto precedente, comunicava al Sindaco di Premosello Chiovenda (VB) e al Direttore generale ASL VCO: *"Poiché le modalità di conduzione del progetto, fino a oggi, mostrano un mancato coordinamento con l'ASL, si suggerisce di valutare, pertanto, in dialogo con la Commissione di Vigilanza dell'ASL, una delle seguenti soluzioni: a) riduzione da 16 a dieci più due (di pronta accoglienza) posti letto in caso di ESA (autorizzabili ma non accreditabili) previo adeguamento dei servizi igienici alla normativa vigente e acquisizione dell'autorizzazione alla realizzazione ex art. 8 ter d.lgs. 502/1992 smi; b) mantenimento dei 16 posti letto ma di tipologia RA (Residenza Assistenziale) anziché RSA"*. In pratica, gli Uffici hanno consigliato una serie di soluzioni diverse da quelle prospettate dal richiedente.

Con nota del 3/06/2020 il Direttore generale dell'ASL VCO, nel prendere atto della richiesta, ribadiva il nulla osta da parte dell'ASL per la realizzazione di una Casa della Salute della Bassa Ossola nella struttura di Premosello Chiovenda.

Il Sindaco del Comune di Premosello Chiovenda, con nota prot. n. 3136 del 15/06/2020, richiedeva a una serie di Enti, fra cui la Direzione Sanità della Regione Piemonte, *"l'autorizzazione immediata allo spostamento in sede definitiva della guardia medica, del*

Centro prelievi ematici comunale e dell'ufficio del CISS Verbano in un'aula del piano terra recentemente ristrutturato".

Con nota prot. n. 20032 del 19/06/2020 la Direzione Sanità, Settore Regole del SSR nei rapporti con i soggetti erogatori, rispondeva al Sindaco di Premosello Chiovenda facendo presente di non essere competente in materia.

Con nota prot. n. 3208 del 17/06/2020 il Sindaco di Premosello Chiovenda inoltrava un'ulteriore richiesta di verifica di compatibilità 8 ter d.lgs. 502/92 e smi per la realizzazione di un nucleo da dieci p.l. di RSA.

Spero scuserete la mia velocità di lettura, ma la nota è molto lunga.

A seguito dell'istanza di cui sopra, il competente Settore della Direzione Sanità, con nota prot. n. 20124 del 19/06/2020, comunicava al Sindaco l'avvio del procedimento amministrativo, che valuterà la possibilità di aprire questo nucleo.

Chiedo scusa per la lungaggine, Presidente.

Consigliere Rossi, questa è l'intera cronistoria della comunicazione. In questo momento c'è un procedimento aperto per la valutazione di un nucleo di dieci posti in RSA.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore, per la sua risposta.

ROSSI Domenico

Attendo la nota scritta, Presidente Gavazza.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Certamente.

ROSSI Domenico

Grazie, Assessore.

PRESIDENTE

In apertura di seduta lo preciso sempre.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.14 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta prosegue alle ore 15.19)